

Il festival Ferrara ricomincia da Ravel

Ferrara musica ha scelto Ravel come autore simbolo della stagione autunnale che si inaugura oggi con un concerto della Chamber Orchestra of Europe...

A Maurice Ravel sono dedicati ben cinque appuntamenti. Emmanuel Krivine, direttore principale dell'Orchestra National de Lyon...

Ravel è presente anche nei concerti da camera. Lo incontriamo con il 'trio Carmignola-Brunelli-Lucchesini il 22 ottobre in una serata interamente dedicata a lui...

L'INTERVISTA. Salvatore Sciarrino comincia domani un ciclo di lezioni alla Scala

«Mozart? È bello, basta guardarlo»

La musica non entra nelle scuole? Allora, le scuole vadano alla musica. Nel foyer del Teatro alla Scala, il noto compositore siciliano Salvatore Sciarrino terrà sei lezioni interdisciplinari per non musicisti...

MARCO SPADA

Sciarrino, come nasce l'idea delle lezioni propedeutiche sulla musica?

Dal desiderio di formare un nuovo pubblico. La mia esperienza al Conservatorio mi ha insegnato che il problema maggiore nell'approccio alla musica è che, paradossalmente, non c'è un'abitudine all'ascolto...

Come viene offerta la musica oggi, sia vecchia che nuova?

La musica contemporanea eredita la difficoltà di approccio della musica antica. Un Quartetto di Beethoven non offre minori difficoltà a capirsi di un pezzo contemporaneo...

Com'è il suo metodo «globale» di apprendimento?

Io vorrei solo gettare alcune basi. Per esempio, i principi dell'organizzazione musicale, che non sono di per sé principi acustici, ma

astratti, valgono anche per altre discipline, ad esempio la pittura. Bisogna prima di tutto individuare i principi e capirne la storia, quando si sono manifestati, in che periodo e in quali opere...

Nel metodo è compresa l'utilizzazione di immagini pittoriche.

Queste lezioni partono da un'esigenza interdisciplinare. Le immagini sono scelte sia per semplice associazione, sia come esempi di processi organizzativi specifici. Spesso è possibile tracciare percorsi paralleli nell'applicazione degli stessi criteri tra la musica e le altre discipline...

Come far comprendere alla gente un linguaggio astratto come quello musicale?

La musica è in parte un linguaggio astratto, ma ha anche forti legami con la realtà, che si possono

nascondere o ignorare, come ha fatto l'estetica ottocentesca, ma pure l'avanguardia del dopoguerra. La natura della musica è invece di profonda e totale emotività. Un fortissimo provoca reazioni psicofisiche proprio come un clacson che suona improvvisamente dietro le spalle...

Qual pubblico si aspetta per le sue lezioni?

Studenti e insegnanti non solo dei Conservatori. Nelle scuole c'è molto interesse a reimpostare il problema della musica all'interno della cultura generale. Vorrei lavorare su un pubblico curioso, che magari segue altre discipline come le arti figurative...

L'iniziativa del Teatro alla Scala è encomiabile. Ma non c'è una contraddizione con la chiusura del cartellone alle opere contemporanee?

La contraddizione esiste, ma non è solo della Scala. Questo è un primo tentativo, anche se io avrei preferito una sede non istituzionale e meno carica di routine...



Salvatore Sciarrino

ha paura di non capire la musica. Per anni è stata annoiata o terrorizzata.

Qualcuno recentemente ha riproposto la tesi secondo la quale esiste una soglia di comprensione «biologica» che espelle automaticamente tutti i suoni dissonanti.

È assolutamente falso. Sono credenze accademiche elevate a rango di ideologia. Ogni linguaggio prende significato a seconda di quanto ci apriamo ad esso. Non possiamo dire in assoluto «Mozart è bello»...

Cosa risponde a chi pensa che la musica colta debba tornare ad essere «placevole»?

È un falso problema e non riguarda il compositore, ma il venditore di saponette. Il compositore non può che stare sul crinale della follia, perché è colui che ha in cari-

co la scoperta del nuovo. Era così nell'antica Grecia e, del resto, né Beethoven né Michelangelo furono «placevoli» per i loro contemporanei.

In che modo la musica d'oggi può superare il problema della sua accettazione?

Avendo lavorato con i bambini, so che il problema sono gli adulti, le abitudini, i riflessi condizionati e le certezze acquisite. Il problema della musica d'oggi si può superare anzitutto attraverso la scuola. La questione di fondo, comunque, è un'altra: ci sono persone disposte a vivere il rapporto con l'arte come un viaggio in una terra sconosciuta?

Se la risposta è positiva, questo è il pubblico della musica contemporanea, ma anche di Beethoven, di Guillaume de Machaut e di tutti i compositori che hanno caparbiamente cercato il nuovo.

Celentano dice no allo spot. E rinvia concerto a Torino

Adriano Celentano ama i treni ma non farà da testimonial per la prossima campagna pubblicitaria delle Ferrovie Italiane. Il «no» del molleggiato è stato confermato dalla moglie, Claudia Mori, in una dichiarazione all'agenzia Adn Kronos...

Tv: successo per la convention della Sacis

Oltre trecento ore di programmi tv visionati da più di 60 compagnie televisive e distributori cinematografici di tutto il mondo giunti nei giorni scorsi ad Amalfi: il bilancio della prima edizione di «Screens on the bay» è stato certamente positivo per la Sacis...

«Vedere la musica» Convegno a Roma sul videoclip

Si terrà oggi e domani all'Università di Roma un convegno sul videoclip dal titolo «Vedere la musica», organizzato dal Museo Laboratorio di Arte Contemporanea in collaborazione con Videomusic...

MUSICA. Paolo Achenza Trio, Quintetto X, Fez Combo

Bari suona l'acid jazz Nuovi gruppi alla ribalta

LUIGI GUARANTA

BARI. Forse è difficile dire cosa sia l'acid jazz: l'ultimo dei travestimenti della musica afroamericana, una rivisitazione elegante delle sonorità soul funky condita da quel tanto di nostalgia degli anni Sessanta dell'inconfondibile suono dell'organo Hammond...

E invece, nell'ultimo anno è esplosa una vera e propria scena musicale acid jazz, fatta di club che propongono musica, di sale di incisione, di una settantina di musicisti e di una decina di gruppi...

Ma andiamo con ordine: all'origine c'è il Fez, una discoteca, anzi un club, come lo chiama il suo inventore e animatore, Nicola Conte, 32 anni, una grande passione per la musica coltivata nei viaggi a Londra e svilupata nel primo jazz club barese (lo Strange Fruit)...

vers) al Black Rock Festival. «L'idea della serata in discoteca - spiega Conte - nacque per far circolare anche solo tra gli amici la musica che mi interessava e che non passava (e non passa) praticamente mai né in radio né in Tv. Quasi per gioco mi ritrovai ad essere titolare di una classifica su Straight no chaser, rivista inglese tra le più accreditate, il che rese più facile programmare qualche concerto di gruppi come James Taylor Quartet, Brand New Heavies o Greg Osby».

E all'incirca lo stesso periodo in cui a Bari, insieme ai Petruzzelli, va in fumo praticamente tutta l'offerta di spettacoli di qualità: teatri chiusi, sale concerti inagibili, permessi bloccati per jazz club e disco bar, contributi pubblici azzerati. «Se volevamo ascoltare musica dal vivo dovevamo farla noi» dice Conte: nacque così tra i musicisti non professionisti che ruotavano intorno al Fez (emigrato nel frattempo in provincia alla ricerca di locali aperti e di palcoscenici disponibili), il primo gruppo, i Soul Grabbers. Dal quale in poco più di sei mesi, durante l'inverno 92-93, sono nati i gruppi attuali: il già citato Paolo Achenza Trio (dal nome del tastierista), il Fez Combo del trombettista Pippo Foglianesi, il Quintetto X del chitarrista Francesco De Giosa, il Tempo 5 di un altro chitarrista, Alberto Parmegiani (barese rientrato alla base dopo cinque anni di gavetta a New York) e che si giovano anche della voce della cantante, Stefania Di Piero, ed altri ancora. Cifra comune il rigore stilistico, una certa eleganza formale che insegue i gruppi fin sulle copertine dei dischi (usciti, con la supervisione di Nicola Conte per l'etichetta milanese Right Tempo), e che fa storcere il naso a qualche critico. Dice Conte: «Il rigore dei suoni è il risultato di un lavoro durissimo di musicisti non professionisti: forse non è funzionale a diventare i cocchi del pubblico di casa, ma serve a crescere, a farsi conoscere e riconoscere anche fuori di Bari e, se permettete, d'Italia».

Torna Time Zones con Renè Aubry e il canto divino di Nusrat

Torna alla grande a Bari Time Zones. Il «Festival delle musiche possibili» che dopo i fasti della fine degli anni 80 (quando presentò Caetano Veloso e Laurie Anderson, Ennio Morricone e Ryuichi Sakamoto) era stato ridotto quasi all'astasia dal blocco dei finanziamenti pubblici per la cultura a Bari e in Puglia, affronta da oggi la nona edizione. Rotta per l'indisponibilità dell'Auditorium «Nino Rota» l'unità di luogo e di tempo che ne fece anche una straordinaria occasione di incontro tra musicisti, Time Zones si propone quest'anno come rassegna di produzioni originali create per il festival e destinate poi ad andare in giro per il mondo. Si inizia stasera con la prima volta da vivo di Renè Aubry, l'autore di alcune delle più belle musiche del balletto contemporaneo, quelle delle creazioni della sua ex compagna Carolyn Carlson. Aubry ha trascritto le sue creazioni elettroniche per un'orchestra e per un coro veri, l'Ensemble Harmonia dell'Università di Bari che sarà diretta da Philippe Nahon, direttore dell'orchestra dell'Opera Bastille di Parigi. Il 2 novembre appuntamento d'eccezione nella Cattedrale di Bari: Oriente/occidente: incontro con la musica che metterà in scena il canto devozionale musulmano di Nusrat Fateh Ali Khan con il coro gregoriano dell'Abbazia della Scala di Nocci. Il 6 novembre al Festival fa tappa David Byrne, il 15 torna a Bari Philip Glass che presenterà la colonna sonora da lui scritta per «La belle et la bête» di Jean Cocteau. Il 21 novembre l'ex Pfm Mauro Pagani e l'ex Van Der Graaf Generator Peter Hammill; infine una serata dedicata a sonorità latino-americane e una retrospettiva cinematografica sulle precedenti edizioni del Festival.

Advertisement for 'DISCOLIVE' featuring D.J. Davide Niespolo, Marcello Niespolo, and Fernando Opera. Includes text 'Stupire. Sempre.' and 'kiss kiss FM THE SHOW-RADIO!'.